

di scale, lequali girassono intorno alla capella maggiore, inginocchiandosi in due pezzi, per condurre piu agiatamente alla seconda Chiesa, alla quale diedo forma d'un T. facendola cinque volte lunga quanto ell'è larga, e diuidendo l'un vano dall'altro, con pilastri grandi di pietra, sopra i quali poi girò Archi gagliardissimi, e fra l'vno, e l'altro, le volte in crociera. Con si fatto dunque Modello se fece questa veramente grandissima fabrica, e si seguitò in tutte le parti, eccetto, che nelle spalle, di sopra, che haueuano a mettere in mezzo la tribuna, e capella maggiore, e fare le uolte a crociera, perche non le fecero come si è detto, ma in mezzo tondo a botte, perche fussero piu forti. Misero poi dinanzi alla capella Maggiore della chiesa di sotto l'altare, e sotto quello quando fu finito, collocarono cō solennissima traslazione il corpo di S. Francesco. E pche la propria sepoltura che serba il corpo del glorioso Sāto è nella prima; cio è nella piu bassa chiesa doue nō va mai nessuno, e che ha le porte murate; Intorno al detto Altare, sono grate di ferro grandissime con ricchi ornamenti di marmo, e di musaico, che laggiu riguardano. è accompagnata questa muraglia dall'uno de'lati, da due sagrestie, e da vn Campanile altissimo, cio è cinque volte alto quāto egli è largo. Haueua sopra vna piramide altissima, a otto facce, ma fu leuata perche minacciaua rouina. Laqual opera tutta fu condotta a fine nello spazio di quattro anni, e non piu dall'ingegno di Maestro Iacopo Tedesco, e dalla sollecitudine di frate Helia: dopo la morte del quale, perche tanta machina p alcun tēpo mai non rouinasse, furono fatti intorno alla Chiesa di sotto 12. gagliardissimi torrioni, & in ciascū d'essi vna scala a chiochiola, che saglie da terra infino in cima. Et col tempo poi vi sono state fatte molte capelle, & altri richissimi ornamenti, de' quali non fa bisogno altro raccontare, essendo questo intorno a cio per hora a bastanza, & massimamente potendo ognuno veder quanto a questo principio di maestro Iacopo, habbiano aggiunto vtilità, ornamento, e bellezza molti sommi Pontefici, Cardinali, Principi, & altri grā personaggi di tutta Europa. Hora per tornare a maestro Iacopo, Egli mediante questa opera si acquistò tanta fama per tutta Italia, che fu da chi gouernaua allora la Città di Firenze, chiamato, e poi riceuuto quanto piu non si puo dire volentieri, se bene secōdo l'uso, che hanno in Fiorentini, e piu haueuano anticamente d'abbreuiare i nomi, nō Iacopo, ma Lapo lo chiamarono in tutto il tempo di sua vita, perche habitò sempre con tutta la sua famiglia questa Città. Et se bene andò in diuersi tempi a fare molti edifizij per Toscana, come fu in Casentino il palazzo di Poppi a quel Conte, che haueua hauuto per moglie la bella Gualdrada, et in dote il Casentino: A gl' Aretini il Vescouado, & il palazzo Vecchio de' Signori di Pietra mala, fu nondimeno sempre la sua stanza in Firenze: doue fondate l'anno 1218. le pile del ponte alla Carraia, che allora si chiamò il ponte nuouo, le diede finite in due anni, & in poco tempo poi fu fatto il rimanēte, di legname, come allora si costumaua. Et l'anno 1221. diede il disegno, & fu cominciata con ordine suo, la Chiesa di S. Saluadore del Vescouado, e quella di S. Michele a piazza Padella, doue sono alcune sculture della maniera di que' tempi. Poi dato il disegno di scolare l'acque della Città, fatto alzare la piazza di S. Giouanni, e fatto al tempo di M. Rubaconte da Mandella Milanese il ponte, che dal medesimo ritiene il nome; e trouato l'utiliss, modo di lastricare le strade, che prima si mattonauano

fece